

VADEMECUM PER LA COMPILAZIONE DEL GEODATABASE

ARCHEODB

PER LA SCHEDATURA SINTETICA DEI RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI IN EMILIA-ROMAGNA

Premessa e introduzione (p.1)

1. [Disegno del sito oggetto dell'intervento](#) (p.2)
2. [Compilazione di una nuova scheda del sito oggetto dell'intervento](#) (p.4)
3. [Eventuale compilazione della scheda della/e fasi rinvenute](#) (p. 10)
4. [Eventuale compilazione della scheda geometrie](#) (p. 12)
5. [Aggancio/Sgancio della geometria ad una scheda esistente](#) (p.13)
6. [Modifica di una scheda esistente](#) (p.13)
7. [Tabelle con spiegazioni dei vocabolari](#) (p.16)

PREMESSA

La compilazione del geodatabase è subordinata all'utilizzo del software *opensource* QGIS (è necessaria la versione 3.22 o superiore, **fino alla LTR corrente (fortemente consigliata)**; il funzionamento non è garantito con versioni successive ad essa), scaricabili gratuitamente al link: <https://www.qgis.org/it/site/forusers/alldownloads.html>) e all'installazione del plugin ArcheoDB all'interno, secondo le istruzioni contenute nel pdf dedicato "1_Installazione, utilizzo e aggiornamento del plugin ArcheoDB in QGIS.pdf" scaricabile sul sito <https://emiliaromagna.cultura.gov.it/archeodb/riuso-e-inserimento-di-dati/>.

INTRODUZIONE

Il geodatabase è stato sviluppato tramite una collaborazione tra le tre Soprintendenze ABAP presenti in Emilia-Romagna e il Segretariato Regionale del MiC per l'Emilia-Romagna, che ha coordinato il gruppo di lavoro e in vista dell'interoperabilità con il Geoportale Nazionale per l'Archeologia.

Sua caratteristica principale è l'attenzione al dato geografico, per costruire una cartografia il più affidabile possibile e costantemente aggiornabile sui ritrovamenti archeologici in Emilia-Romagna,

desunti sia da documentazione bibliografica che d'archivio, che dall'immissione dei nuovi dati derivanti dall'attività di tutela delle Soprintendenze.

La struttura dei dati è orientata alla massima semplicità possibile, all'utilizzo di vocabolari fissi per favorire la ricerca ed estrapolazione dei dati, e all'attenzione del dato relativo alle macrofasi documentate dall'intervento, ciascuna delle quali deve essere caratterizzata dal punto di vista cronologico, tipologico e delle quote di rinvenimento, che devono essere necessariamente inserite qualora disponibili. Più in generale, vista l'essenzialità della scheda, i campi devono essere tutti compilati ogni volta che l'informazione è nota.

I vocabolari chiusi sono orientati alla massima sinteticità possibile, oltre che alla compatibilità con il Geoportale Nazionale per l'Archeologia. Non sono quindi generalmente modificabili. In caso di vocabolari chiusi in cui si renda assolutamente necessario l'inserimento di un lemma (ad esempio il nome di un funzionario responsabile della schedatura ancora non registrato), la richiesta di inserimento deve essere indirizzata alla mail sr-ero.webgis@cultura.gov.it

Il sistema dispone di diversi meccanismi di controllo della coerenza dei dati, che inibiscono l'inserimento di dati contraddittori, ad esempio nella compilazione degli estremi cronologici di una fase o delle quote massime/minime.

Di grande importanza è l'archiviazione anche degli interventi che non abbiano portato a rinvenimenti archeologici, con l'indicazione della profondità massima raggiunta nel corso dello scavo.

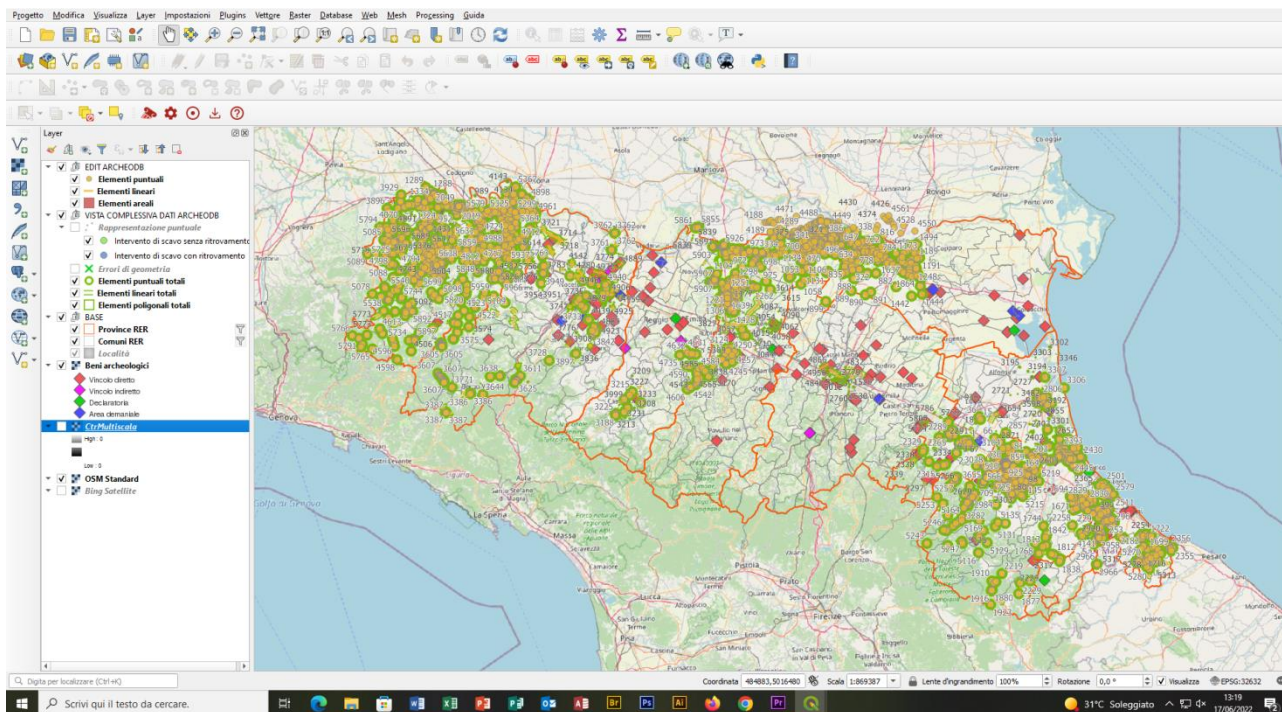
Si sottolinea l'importanza dell'inserimento di dati archeologici certi e oggettivi (interventi di scavo con o senza rinvenimenti, scoperte fortuite, prospezioni geofisiche, foto aeree di grande evidenza e certezza...), evitando di cartografare elementi solamente desunti o supposti sulla base della lettura del territorio (ad esempio vanno evitate ricostruzioni di tracciati stradali o assi centuriali senza riscontro archeologico o per estensioni maggiori di quella documentata archeologicamente). In particolare si specifica che per le indagini geologiche i carotaggi (sia negativi che positivi) sono da inserire soltanto se realizzati con finalità archeologica o letti direttamente sul campo da un archeologo (in caso di sola lettura del solo geologo o altre tipologie di carotaggi devono essere inseriti solo i casi positivi con rinvenimenti). Non devono essere inserite le prove penetrometriche.

Nel progetto QGIS è inserito automaticamente il layer vettoriale dedicato all'identificazione dei beni archeologici dell'Emilia-Romagna oggetto di tutela espressa, mantenuto completo e aggiornato a cura degli uffici regionali del MiC. Qualora in sede di compilazione di VPIA si riscontri che non sono ancora schedati tra gli elementi di ArcheoDB che hanno dato origine a un vincolo, essi devono essere inseriti come qualsiasi altro ritrovamento presente nell'area presa in esame dal progetto.

L'estensione di tali ritrovamenti deve essere disegnata in base ai dati disponibili e non necessariamente coincidere con quella attribuita all'area tutelata. Ad esempio un vincolo che si basa su una notizia molto vecchia potrebbe anche corrispondere a un'ubicazione puntuale del ritrovamento, oppure l'area dei ritrovamenti potrebbe essere più grande o più piccola. Nelle tavole di sintesi sono da riportare sia il layer dei beni archeologici che quelli degli elementi di ArcheoDB.

1. DISEGNO DEL SITO OGGETTO DELL'INTERVENTO

Una volta attivato il plugin ArcheoDB secondo le indicazioni del pdf dedicato, è possibile attivare la modifica dei livelli di punti, linee e aree (rispettivamente *Elementi puntuali*, *Elementi lineari* e *Elementi areali*) per inserire un sito oggetto di uno o più interventi/ritrovamenti.



La scelta del tipo di geometria deve optare per il massimo livello di definizione consentito dal dato; si deve pertanto utilizzare una localizzazione puntuale unicamente quando non sia possibile delineare l'estensione dell'intervento, oppure nel caso in cui l'intervento di scavo (saggio, carotaggio...) non superi i 2,5 m nel lato maggiore (quindi al massimo arrivi a 2,5x2,5 m); in questo caso è raccomandata la rappresentazione puntuale, salvo diversa indicazione del funzionario responsabile della scheda, per favorire la leggibilità della posizione, specificando nella scheda la dimensione del lato maggiore nella pagina dedicata (v. al paragrafo 4).

Analogamente è raccomandabile una rappresentazione lineare lì dove si rappresenti un dato di archivio relativo ad una struttura quale una strada, un acquedotto o simili di larghezza sconosciuta, oppure un intervento di scavo lineare per le opere a rete (metanodotti, elettrodotti, sottoservizi quali condutture di acqua/gas/fognature, trincee per posa di cavi per fibra ottica/telefonia o opere di tipologia equivalente) di larghezza massima di 2,5 metri; in questo caso è raccomandata la rappresentazione lineare, salvo diversa indicazione del funzionario responsabile della scheda, per evitare errori nella digitalizzazione, specificando nella scheda la larghezza dell'intervento (v. sempre al paragrafo 4).

Nel caso in cui si abbiano diversi sondaggi riferiti allo stesso intervento, se hanno tutti la stessa profondità e lo stesso esito negativo, si può utilizzare la stessa scheda associandola a più geometrie (cfr. punto 3). Resta inteso che in caso di esiti positivi bisogna invece utilizzare geometrie diverse e schede diverse.

Una volta disegnata la geometria con la massima accuratezza possibile rispetto alla fonte a disposizione, è possibile associarla ad una scheda già esistente o avviare la compilazione di una

nuova scheda. In tal modo è possibile collegare più geometrie ad un medesimo intervento, lì dove le informazioni caratterizzanti siano effettivamente congruenti (ad esempio una serie di carotaggi svolti nell'ambito del medesimo intervento, di profondità omogenea e con esito ugualmente negativo).

Se l'anagrafica dello scavo è già presente nel database scegli dalla lista lo scavo da associare alla geometria appena disegnata, altrimenti crea una nuova anagrafica di scavo

ID_SCAVO *

Scegli uno scavo esistente

oppure

Aggiungi un nuovo scavo

Salva Annulla

2. COMPILAZIONE DI UNA NUOVA SCHEDA DEL SITO OGGETTO DELL'INTERVENTO

Compilare innanzitutto la scheda anagrafica secondo le istruzioni che seguono.

La scheda anagrafica è suddivisa in due schermate; una volta compilata la prima almeno nei campi obbligatori premere sulla freccia in basso a destra per passare alla seconda.

Scheda intervento di scavo

Anagrafica - parte 1 Anagrafica - parte 2 Fasi Geometrie Log

NOME *

DESCRIZIONE *

INDIRIZZO LOCALITA' COMUNE * GRIZZANA MORANDI

QUOTA ZERO [m.] NOTE per QUOTA ZERO ANNO INIZIO FUNZIONARIO RESPONSABILE SCAVO

PROF. MAX [m.] ANNO FINE ENTE/PROFESSIONISTA ESECUTORE DELLO SCAVO

ENTE RESPONSABILE * Soprintendenza Bologna FUNZIONARIO RESPONSABILE SCHEDATURA * Scegli un funzionario

TIPOLOGIE DI INDAGINE * [0] ORIGINI INFORMATIVE * [0] METODOLOGIA POSIZIONAMENTO * Scegli una metodologia NOTE per POSIZIONAMENTO

QUALITA' POSIZIONAMENTO * Scegli un livello di qualita'

AMBITI DI APPLICAZIONE * Scegli un ambito di applicazione PROPRIETA' * Scegli una tipologia di proprieta'

COMPILATORE * Gabriele Salvatore Bol PROFILO DI ACCESSO * Dati liberamente accessibili STATO SCHEDA * Non verificata

Salva scavo e fasi

<-- OK Annulla Genera PDF -->

Tutti i campi in **GRASSETTO** sono obbligatori; non è possibile salvare la scheda finché non vengono compilati. I campi che contengono un **vocabolario** non sono modificabili, per l'illustrazione delle scelte si veda al termine di questo documento.

N.B. **Qualora si stia procedendo all'inserimento di una scheda relativa a un nuovo intervento archeologico, i campi obbligatori sono più numerosi**, perché relativi ad informazioni che non possono mancare in una documentazione attuale (ad esempio ad esempio la profondità massima raggiunta, il funzionario responsabile dello scavo, la ditta/professionista che ha seguito l'intervento, la relazione di scavo...). Non appena si compila il campo "Anno inizio" con un valore dal 2023 in poi e come origine informativa "Documentazione di scavo" la scheda si aggiorna automaticamente sia nell'Anagrafica sia nelle Fasi.

NOME:

Inserire un nome **sintetico**, che renda immediatamente riconoscibili il sito rinvenuto o l'intervento.

In entrambi i casi, indicare la **località** soltanto quando questa aiuti l'identificazione e sia diversa da quella tratta da CTR e indicata nel campo apposito successivo. Non indicare l'indirizzo in quanto da inserire nel campo apposito.

In caso di esito **positivo** indicare il rinvenimento effettuato e la sua datazione, se nota.

Esempi:

- Impianto produttivo (fornaci) del XVI secolo
- Sepolture di età medievale
- Villa di età romana imperiale, loc. Compito

In caso di esito **negativo** indicare l'occasione e la tipologia di intervento effettuato.

Esempi:

- Realizzazione di due villette – sondaggi preventivi
- Metanodotto SNAM – controllo in corso d'opera
- Costruzione invaso, loc. Le Dune – sorveglianza archeologica

DESCRIZIONE: indicare sinteticamente le principali caratteristiche del sito e degli interventi che lo hanno riguardato, la presenza e la cronologia dei ritrovamenti, le condizioni di indagine, senza dettagliare le singole fasi.

INDIRIZZO: inserire se noto

LOCALITÀ: inserire se nota/desumibile da cartografia CTR; si compila automaticamente qualora il ritrovamento sia ubicato in una delle località censite nel livello del DBTR compreso fra gli strati caricati nel progetto grazie al plugin.

COMUNE: il campo viene compilato automaticamente in base al comune in cui ricade la geometria disegnata. Nel caso in cui la geometria interessi più comuni, gli altri saranno aggiunti in fase di elaborazione/esportazione dei dati. È possibile cambiare la scelta del comune indicato come principalmente interessato.

QUOTA ZERO: indicare la quota in metri s.l.m. da cui sono state calcolate le profondità dei ritrovamenti/raggiunte dall'intervento. Se nella relazione non è specificata, ricavarla dalla CTR

QUOTA ZERO NOTE: indicare gli eventuali elementi di appoggio per la ricostruzione della quota zero (ad esempio "la relazione indica che la quota zero è stata presa sulla soglia del punto di accesso all'area, sito in via Xxxx" oppure "quota ricavata da CTR").

PROF. MAX: indicare la massima profondità raggiunta nel corso degli interventi descritti dalla scheda. Tale profondità deve essere espressa con un valore positivo (ad esempio 2 m) e quando possibile deve essere relativa alla quota zero di cantiere. In caso di rilievi col GPS differenziale, o comunque espressi in metri sul livello del mare (m s.l.m.) occorre sottrarre la quota minima rilevata alla quota identificata come zero di cantiere (es. 675,15 m s.l.m. – 673,30 m s.l.m. = 1,85 m).

ANNO INIZIO: indicare il primo anno in cui sono stati registrati ritrovamenti/interventi relativi al sito

ANNO FINE: indicare l'ultimo anno in cui sono stati registrati ritrovamenti/interventi relativi al sito; se i due anni coincidono scrivere due volte la stessa data

FUNZIONARIO RESPONSABILE SCAVO: indicare se noti il o i funzionari che hanno seguito gli interventi descritti nella scheda

ENTE/PROFESSIONISTA ESECUTORE: indicare il nome dell'ente, e/o società e/o degli eventuali professionisti che hanno eseguito gli interventi descritti nella scheda. Ove sia disponibile una

relazione di scavo, indicare il nome del professionista che l'ha firmata e dell'eventuale società di appartenenza (ad esempio "Mario Rossi – Archeoprova s.r.l.")

ENTE RESPONSABILE: il campo si compila automaticamente indicando la Soprintendenza attualmente competente sul territorio entro cui si è disegnata la geometria (vocabolario chiuso)

FUNZIONARIO RESPONSABILE SCHEDATURA: indicare il funzionario della Soprintendenza a cui si fa riferimento per la schedatura (vocabolario chiuso)

TIPOLOGIE DI INDAGINE: indicare i tipi di indagine o di rinvenimento fortuito che hanno interessato il sito. Campo chiuso, possibilità di scelta multipla.

ORIGINE INFORMATIVA: indicare la fonte da cui si sono ricavate le notizie: bibliografia edita, brevi notizie presenti in archivio, documentazione di scavo. Campo chiuso, possibilità di scelta multipla.

METODOLOGIA DI POSIZIONAMENTO: indicare il tipo di fonte (cartografica, topografica, GPS...) sulla cui base è stata disegnata la geometria al momento dell'inserimento del geodatabase

QUALITÀ POSIZIONAMENTO: indicare se si tratta di un posizionamento esatto (frutto di GPS/rilievo topografico/cartografia di dettaglio (CTR o catastale) fino ad una scala massima di 1:10000); approssimativo (frutto di una fonte cartografica a scala di minore dettaglio); simbolico (frutto di una notizia generica quale la località/zona del ritrovamento o di cartografie estremamente generiche, schizzi o dati imprecisi/scarsamente affidabili).

NOTE POSIZIONAMENTO: spiegare/dettagliare se necessario il giudizio sulla qualità del posizionamento (ad esempio perché la fonte non è stata ritenuta affidabile)

AMBITO DI APPLICAZIONE: indicare se noto l'ambito di applicazione delle norme di tutela in cui è avvenuto l'intervento. Qualora non noto, indicare "ricognizione bibliografica e d'archivio". Campo chiuso, scelta secca (in caso di più ambiti, indicare quello più rilevante/che ha portato a maggiori ritrovamenti).

PROPRIETÀ: indicare il tipo di proprietà a cui appartiene il sito, solo se si dispone di un dato certo e aggiornato. Indicare altrimenti "recupero pregresso" (vocabolario fisso)

COMPILATORE: Il campo si compila automaticamente in base alle credenziali che si stanno utilizzando. Individua il compilatore della scheda stessa, mentre il responsabile della documentazione di scavo deve essere indicato, se noto, nel campo "DITTA/PROFESSIONISTA ESECUTORE"

PROFILO DI ACCESSO: il campo definisce il livello di delicatezza dei dati presenti nella scheda nell'ottica della sua pubblicazione – nei campi fondamentali- a libero accesso su portali web quali il GNA e il WebGIS. Il campo si autocompila indicando che i dati, ad eccezione di quelli contenuti nei campi potenzialmente sensibili, saranno liberamente accessibili. In accordo con la licenza scelta per la pubblicazione delle informazioni sul Geoportale Nazionale per l'Archeologia i dati sono pubblicati con licenza CCBY 4.0. Qualora, in accordo con il funzionario responsabile della schedatura o su sua indicazione, si individuino dati suscettibili di problematiche di tutela dell'integrità del bene archeologico (ad es. monumenti o aree funerarie non delimitate e non sottoposte a regolare

sorveglianza, relitti conservati in situ e altri casi a essi assimilabili) si richieda tramite mail a sr-ero.webgis@cultura.gov.it che essi non vengano rappresentati sui portali cartografici del WebGIS www.patrimonioculturale-er.it e sul GNA. Tale richiesta può essere inoltrata dal funzionario responsabile della schedatura o dal compilatore, inserendo il funzionario in copia conoscenza, e sarà acquisita agli atti dal Segretariato.

STATO DELLA SCHEDA: Il campo è modificabile solo dal personale della competente Soprintendenza in fase di revisione della schedatura. Qualora la scheda risulti “non pubblicabile” indica che sono state individuate incongruenze tali da renderla non affidabile né esportabile. Essa non sarà pertanto né visibile nel WebGIS né esportabile nelle schede MOSI per confluire nel GNA.

Passare quindi alla parte 2 della scheda anagrafica; è sempre possibile tornare indietro per completare i dati.

BIBLIOGRAFIA: indicare unicamente l’eventuale bibliografia consultata in occasione della compilazione della scheda e non tutta quella inerente al sito. Compilare il campo inserendo la bibliografia per esteso.

OSSERVAZIONI: inserire eventuali osservazioni generali sul sito, l’affidabilità delle fonti, la rilevanza dei ritrovamenti...

COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA: indicare l’archivio e possibilmente il fascicolo e numero di repertorio in cui sono presenti le notizie schedate.

LUOGO COLLOCAZIONE MATERIALE: indicare la struttura che ospita attualmente i materiali

INFORMAZIONI SPECIFICHE COLLOCAZIONE: indicare il settore di conservazione all'interno della struttura

NUMERO PROTOCOLLO: indicare il numero della pratica che registra il ritrovamento. In caso di più pratiche, indicare quello relativo alla relazione di scavo/documentazione più rilevante

ANNO PROTOCOLLO: indicare l'anno di registrazione del protocollo di cui al campo precedente.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA: caricare se disponibile il pdf della Relazione archeologica relativa al ritrovamento, o alla principale/più recente fra di esse. Nella riga successiva apparirà la conferma che il file è stato correttamente caricato.

RINVENIMENTO ARCHEOLOGICO: in assenza di rinvenimenti, selezionare No e se si sono soddisfatte le altre obbligatorioità la scheda diventa salvabile insieme alla geometria associata. In presenza di ritrovamenti, selezionare Sì e proseguire con la freccia in basso a destra a compilare almeno una scheda di fase, dopodiché sarà possibile salvare la scheda e la geometria associata.

PRESENZA RESTI ARCHEOLOGICI: la compilazione del campo si attiva unicamente se si è scelto "sì" nel campo precedente. È possibile e importante indicare, se noto, se i resti archeologici sono conservati in situ, e in che giacitura (sepolti-affioranti-con strutture in elevato). Il campo è finalizzato anche a delineare il rischio corso dai resti in caso di eventi eccezionali (ad esempio sismici od alluvionali).

RAGGIUNTO LO STERILE: Il campo è modificabile solo dal personale della competente Soprintendenza in fase di revisione della schedatura

3. EVENTUALE COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DELLA/E FASI RINVENUTE

Scheda intervento di scavo

Anagrafica - parte 1 Anagrafica - parte 2 Fasi Geometrie Log

Fasi 1-2 Fasi 3-4 Fasi 5-6 Fasi 7-8

1 **ATTIVA/DISATTIVA FASE ***

Profondità minima: * Profondità massima: Profondità di calpestio: DESCRIZIONE *

metri metri metri

EPOCA DA * EPOCA A * SECOLO DA SECOLO A

Scegli una epoca da Scegli una epoca a Scegli un secolo da Scegli un secolo a

TIPOLOGIE * [0] SOTTO TIPOLOGIE [0]

Area ad uso funerario
Crollo/abbandono
Deposito paleontologico
Fortificazione
Giacimento in cavità naturale
Infrastruttura idrica
Infrastruttura idrica centoriale
Infrastruttura viaria
Infrastruttura viaria centoriale

2 **ATTIVA/DISATTIVA FASE**

Profondità minima: Profondità massima: Profondità di calpestio: DESCRIZIONE *

metri metri metri

EPOCA DA * EPOCA A * SECOLO DA SECOLO A

Scegli una epoca da Scegli una epoca a Scegli un secolo da Scegli un secolo a

TIPOLOGIE * [0] SOTTO TIPOLOGIE [0]

Area ad uso funerario
Crollo/abbandono
Deposito paleontologico
Fortificazione
Giacimento in cavità naturale
Infrastruttura idrica
Infrastruttura idrica centoriale
Infrastruttura viaria
Infrastruttura viaria centoriale

Salva scavo e fasi

<-- OK Annulla Genera PDF -->

La scheda dedicata alle fasi si attiva qualora si sia selezionato "Sì" nel campo "rinvenimento archeologico" della scheda principale. In questo caso è possibile salvare la scheda solo dopo aver compilato almeno una fase legata al sito, compilando almeno le sue voci principali.

Le fasi sono intese come macrofasi cronologiche (ad esempio un sito può registrare il sovrapporsi di una fase relativa a una necropoli di età altomedievale a una fase riferibile a una villa di età romana).

In caso di più fasi è preferibile che esse vengano inserite dalla fase più antica alla fase più recente.

ATTIVA/DISATTIVA FASE: permette di compilare e salvare una fase, una volta compilati i campi obbligatori. Togliendo la spunta è possibile far sì che la fase venga cancellata al successivo salvataggio.

PROFONDITÀ MINIMA: indicare la profondità, rispetto alla quota zero del sito, a cui si è iniziato a trovare i resti della fase in esame.

PROFONDITÀ MASSIMA: indicare la profondità, rispetto alla quota zero del sito, raggiunta nello scavare i resti della fase in esame (deve essere maggiore o uguale alla profondità minima). Se il dato proviene da ricognizioni di superficie, scrivere convenzionalmente 0 in entrambi i campi.

PROFONDITÀ DI CALPESTIO: indicare la profondità a cui è stato rinvenuto il piano di calpestio relativo alla fase. È un dato di grande importanza e qualora disponibile deve essere riportato. Deve essere compreso fra la profondità minima e quella massima).

N.B. tutte le profondità devono essere espresse in metri e con numeri positivi.

DESCRIZIONE: Descrivere sinteticamente quanto rinvenuto nella fase ed aggiungere eventuali osservazioni sull'affidabilità del dato.

EPOCA DA: indicare l'epoca più antica a cui potrebbe risalire la fase in esame.

EPOCA A: indicare l'epoca più recente a cui potrebbe risalire la fase in esame. Il valore deve essere uguale o successivo al valore dell'"epoca da". Si faccia riferimento alla tabella allegata per la corrispondenza secoli/epoche, e si noti che convenzionalmente l'epoca romana repubblicana viene fatta finire con l'anno zero. Datazioni puntuali possono essere riportate nel campo descrizione.

Il sistema richiede necessariamente la compilazione di due estremi cronologici; in caso di incertezza dei dati, indicare "non determinabile", per uno o per entrambi gli estremi.

SECOLO DA: indicare il secolo più antico a cui potrebbe risalire la fase in esame. Se è già stata compilata l'epoca, saranno disponibili solo i secoli corrispondenti. Se si compila direttamente il secolo, l'epoca corrispondente risulterà compilata.

SECOLO A: indicare il secolo più recente a cui potrebbe risalire la fase in esame. Se è già stata compilata l'epoca, saranno disponibili solo i secoli corrispondenti. Se si compila direttamente il secolo, l'epoca corrispondente risulterà compilata.

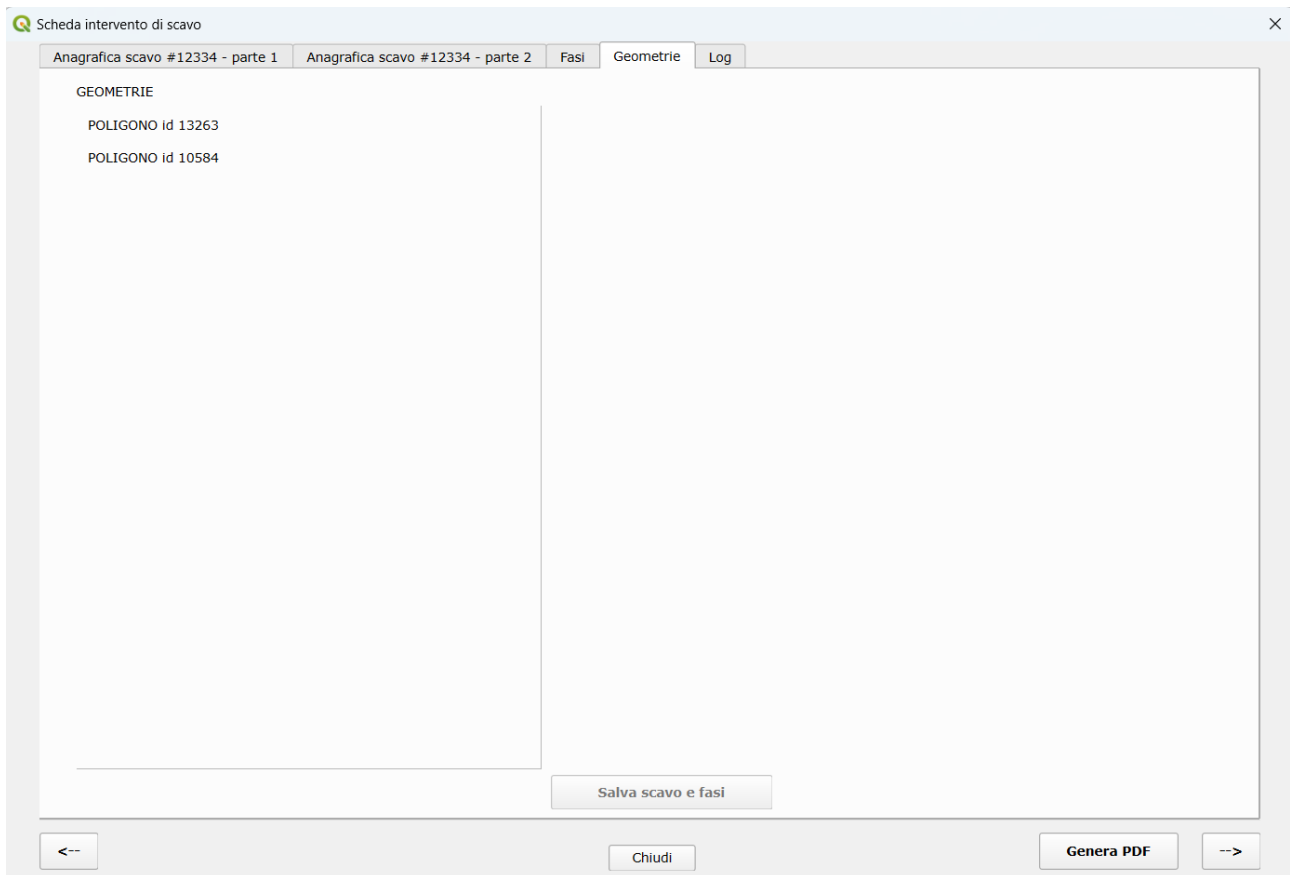
N.B. La compilazione dei secoli limita la scelta unicamente ai secoli compresi nell'epoca prescelta. È possibile specificare il secolo solo a partire dall'età del Ferro.

TIPOLOGIE: indicare una o più tipologie dei ritrovamenti relativi alla fase. Si noti che tutte le voci sono volutamente sintetiche e perlopiù applicabili alla stessa tipologia di ritrovamento (ad esempio sepoltura) a prescindere dalla caratterizzazione cronologica. Si consulti la tabella allegata per esempi di tipologie di dettaglio ricadenti in ciascuna di tali macrotipologie, che aiutano a comprendere meglio le voci più generiche (ad esempio è possibile osservare che in "strato di frequentazione" ricade anche "area di materiale eterogeneo", riferibile ai generici affioramenti di superficie). Vocabolario fisso, è possibile selezionare più voci.

SOTTO TIPOLOGIE: Alcune tipologie possono essere maggiormente dettagliate (ad esempio "Fortificazione", altre invece no (ad esempio "Crollo/abbandono"). Qualora una tipologia possa essere dettagliata, nel campo "sotto tipologia" appariranno le voci ad essa corrispondenti ed è possibile selezionarne una o più. Se si sono selezionate due tipologie, nel campo "sotto tipologia" appariranno le voci corrispondenti ad entrambe.

4. EVENTUALE COMPILAZIONE DELLA SCHEDA GEOMETRIE

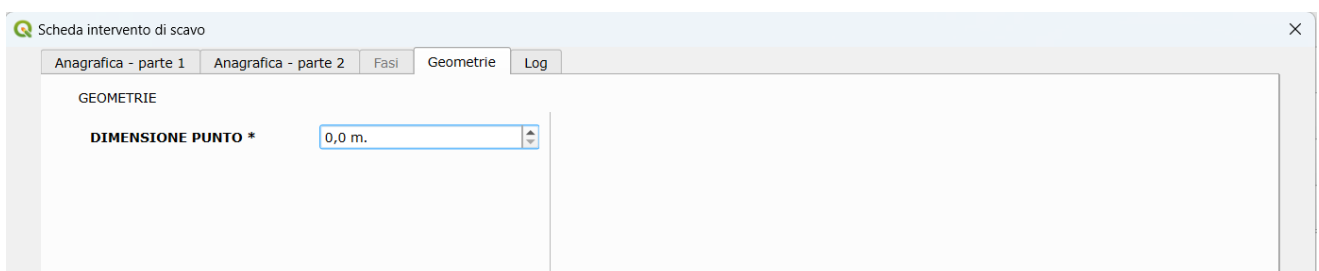
La scheda, molto semplice, riassume quali geometrie (punti, linee, aree) sono collegati alla scheda e quali sono i loro identificativi:



Qualora le geometrie inserite siano dei punti o delle linee, è possibile specificare la loro dimensione, ossia:

- Per i punti, espressa in metri, la dimensione maggiore dell'intervento di scavo, fino a un massimo di 2,5 m. Sopra questa dimensione è necessario disegnare un poligono
- Per le linee, espressa in metri, la larghezza dell'intervento di scavo, fino a un massimo di 2,5 metri. Sopra questa dimensione è necessario disegnare un poligono.

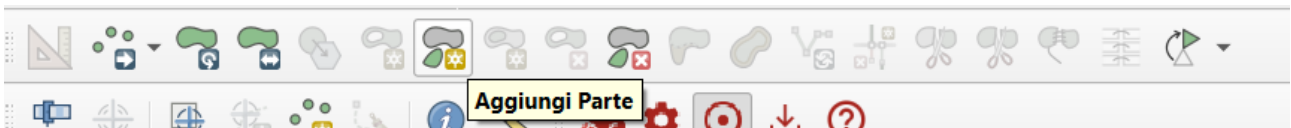
Qualora punti e linee si riferiscano a interventi di scavo realizzati dal 2023 in avanti, l'inserimento della dimensione è obbligatorio.



5. AGGANCIAMENTO/SGANCIAMENTO DELLA GEOMETRIA AD UNA SCHEDA ESISTENTE

Se si intende aggiungere la geometria ad una scheda già esistente, perché le informazioni coincidono (ad esempio più punti di carotaggio con il medesimo esito, o più aree di affioramento di materiali coevi), selezionare la scheda dall'elenco. Il sistema mostra unicamente le schede dello stesso comune e dello stesso compilatore. Dopo aver selezionato la scheda, è possibile aggiornarla.

Se è necessario aggiungere una geometria ricadente in un altro comune (ad esempio in caso di saggi collocati in comuni adiacenti), è sufficiente selezionare la geometria già esistente e utilizzare la funzione "Aggiungi Parte" disponibile nella Barra degli strumenti di digitalizzazione avanzata, quindi disegnare la nuova geometria che sarà automaticamente collegata alla stessa scheda della prima.

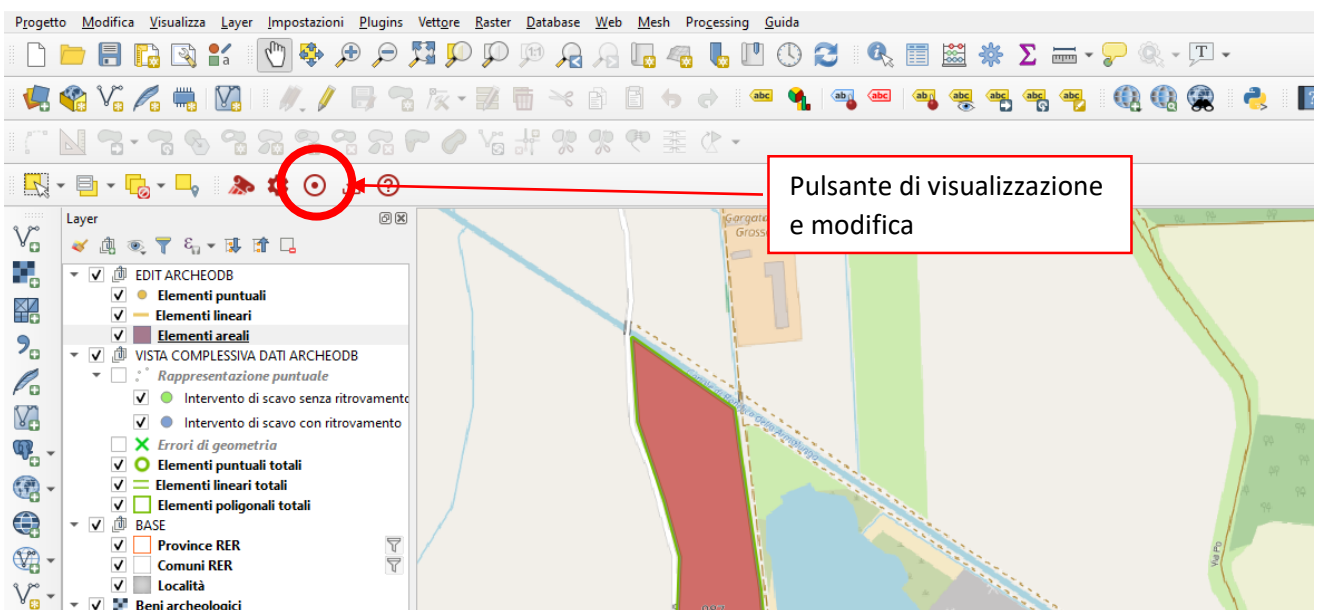


Se invece si rendesse necessario eliminare la geometria associata ad una scheda (ad esempio per sostituire una localizzazione puntuale con una areale grazie a una documentazione più precisa) è possibile eliminare la geometria con i normali strumenti di QGIS lasciando intatta la scheda, che poi potrà essere associata alla nuova geometria. Si raccomanda di fare immediatamente la nuova associazione per non lasciare schede prive di geometria.

6. MODIFICA DI UNA SCHEDA ESISTENTE

Per modificare i dati contenuti in una scheda esistente, cliccare sull'icona con il mirino e poi sul sito su cui si intende lavorare.

Qualora l'utente sia il compilatore della scheda, può procedere direttamente alla modifica della scheda. Per gli utenti appartenenti al personale della competente Soprintendenza è possibile anche revisionare i testi delle schede degli altri compilatori.



Qualora un utente, anche esterno al Ministero, abbia **necessità** di rivedere i contenuti di una scheda di cui non risulti compilatore, ad esempio in caso di immissione di nuova documentazione di scavo o a seguito di un controllo in archivio che permetta di migliorare significativamente la qualità dell'individuazione cartografica e/o dei dati presenti nella scheda, può richiedere che la scheda gli venga assegnata.

La richiesta può essere avanzata cliccando su "Richiesta di assegnazione" nella prima schermata dell'anagrafica.

Scheda intervento di scavo

Anagrafica scavo #3842 - parte 1 Anagrafica scavo #3842 - parte 2 Fasi Log

NOME * sondaggi di scavo 1972 3842

DESCRIZIONE *

Due sondaggi stratigrafici nel settore Nord Ovest del borgo del castello con murature e materiali di XV-XVI secolo (in un sondaggio strato antropizzato nerastro con ceramiche riferibili all'età del Bronzo raggiunto a trivella tra i 4,60 m e i 4,90 m) ; due sondaggi stratigrafici sul fianco orientale della collina del castello con strato dello spessore di 50-60 cm contenente abbondante ceramica dell'età del Bronzo dislocata in epoca successiva (profondità 100-160 cm) che copre un livello di dilavamento di colore grigio ; una serie di piccoli sondaggi in linea sul fianco meridionale della collina con materiali dell'età del Bronzo .

INDIRIZZO LOCALITA' Torrechiara COMUNE * LANGHIRANO

QUOTA ZERO [m.] ANNO INIZIO 1972 FUNZIONARIO RESPONSABILE SCAVO Mirella Calvani Marini

PROF. MAX [m.] 3,6 NOTE per QUOTA ZERO ricavata da cartografia CTR ANNO FINE 1972 ENTE/PROFESSIONISTA ESECUTORE DELLO SCAVO Università Parma - Università Stanford (USA)

ENTE RESPONSABILE * Soprintendenza Parma FUNZIONARIO RESPONSABILE SCHEDATURA * Marco Podini

TIPOLOGIE DI INDAGINE * [1] ORIGINI INFORMATIVE * [3] METODOLOGIA POSIZIONAMENTO * NOTE per POSIZIONAMENTO

Analisi foto aerea Carotaggi Controllo in corso d'opera Indagine geognostica Ricognizione di superficie Ritrovamento occasionale Scavo stratigrafico Bibliografia Documentazione di scavo Notizia di scavo cartografico

QUALITA' POSIZIONAMENTO * Bassa Il posizionamento dei sondaggi è ricavato da una planimetria edita ma non in scala e quindi la loro collocazione è approssimativa ma indicabile in rapporto a edifici e strade.

AMBITI DI APPLICAZIONE * Ricerche e scavi archeologici in concessione PROPRIETA' * NR (recupero pregresso)

COMPILATORE * Gianluca Bottazzi PROFILO DI ACCESSO * Dati liberamente accessibili STATO SCHEDA * Non verificata

Dati modificabili Salva scavo e fasi Richiesta di assegnazione

Chiudi Genera PDF

La richiesta deve specificare la motivazione dettagliandone le ragioni nella descrizione e deve allegare il PDF della scheda nello stato in cui si trova, che sarà conservato a documentazione dello stato precedente della scheda. Per creare il PDF premere su "Genera PDF" che si trova immediatamente al di sotto della richiesta di assegnazione prima ancora di avanzare la richiesta.

Richiesta di assegnazione 3842

MOTIVAZIONE * Scegli una motivazione

DESCRIZIONE *

Scheda PDF attuale *

Invia

Chiudi

Una volta compilata la richiesta essa sarà esaminata dal funzionario responsabile della schedatura. L'utente riceverà una prima mail di notifica dell'inoltro della richiesta e una seconda a conclusione del processo. Qualora la richiesta venga accettata, la scheda attribuita apparirà all'interno dei propri layer "EDIT ARCHEODB" e potrà essere modificata.

Nella pagina "Log" della scheda si tiene traccia automaticamente degli eventuali cambi di attribuzione di una scheda e del momento in cui sono stati effettuati, come anche del nome del primo compilatore e della data di inserimento.

6. Tabelle con spiegazioni dei vocabolari

Tipologie di indagine		
id	nome	Note
1	sterro	
2	scavo stratigrafico	
3	ritrovamento occasionale	
4	sondaggio archeologico preventivo	
5	ricognizione di superficie	
6	carotaggi	
7	controllo in corso d'opera	
8	indagine geognostica	
9	analisi fotoaerea	

Origine informativa		
id	nome	Note
1	Documentazione di scavo	
2	Notizia di scavo	<i>brevi notizie presenti in archivio, ritagli di giornale...</i>
3	Bibliografia	

Metodologia di posizionamento

id	nome	Note
5	cartografia storica	Posizionamento desunto da fonti cartografiche anteriori all'unità d'Italia e alla nascita della cartografia IGM
4	cartografico	Cartografia IGM, tecnica ecc a qualsiasi scala (in base al dettaglio sarà invece individuata l'affidabilità del posizionamento)
3	catasto	
7	Bibliografia/fonti d'archivio	Posizionamento in base a una fonte che descrive il luogo del ritrovamento
1	gps	
2	rilievo topografico	
6	toponimo/indirizzo	

Qualità posizionamento

Valore	Spiegazione	Note
Alta	Posizionamento derivato da fonte affidabile e con fonte GPS/cartografica di dettaglio (mappa/catasto a scala fino a 1:10.000)	Corrispondente GNA: posizionamento esatto

Media	Posizionamento derivato da fonte affidabile ma con fonte cartografica non di dettaglio (livello di scala superiore a 1:10000) o sulla base di un indirizzo	Corrispondente GNA: posizionamento approssimato
Bassa	Posizionamento derivato da fonte non affidabile e/o privo di un riferimento cartografico certo	Corrispondente GNA: posizionamento con rappresentazione simbolica

Ambito di Applicazione

id	nome	note
1	archeologia preventiva ex c. 8 e segg. D.lgs 50/2016	
2	assistenza archeologica in corso d'opera	
3	scavo archeologico di emergenza	
4	ricerche e scavi archeologici in concessione	
5	scavo archeologico programmato MiBACT	
6	ricognizione bibliografica e d'archivio	- Da utilizzare in tutti i casi in cui il dato non sia noto
7	archeologia preventiva da strumenti di pianificazione	

In accordo con gli standard del Geoportale Nazionale, il campo è chiuso e richiede una scelta secca (in caso di più ambiti, indicare quello più rilevante/che ha portato a maggiori ritrovamenti).

Proprietà (corrispondente a condizione giuridica in GNA)

id	nome	Note
2	Proprietà Stato	
3	Proprietà Ente pubblico territoriale	
4	Proprietà Ente pubblico non territoriale	
5	Proprietà privata	
6	Proprietà Ente religioso cattolico	
7	Proprietà Ente religioso non cattolico	
8	Proprietà Ente straniero in Italia	
9	Proprietà mista pubblica/privata	
10	Proprietà mista pubblica/ecclesiastica	
11	Proprietà mista privata/ecclesiastica	
12	Proprietà persona giuridica senza scopo di lucro	<i>Fatta eccezione degli ecclesiastici</i>
1	Dato non disponibile	
25	NR (recupero pregresso)	<i>Utilizzare questa voce ogni volta che non si dispone di un dato certo e aggiornato</i>

Scheda di fase

Cronologia			
EPOCA	SECOLO	ANNO DA	ANNO A
Paleolitico inferiore	ANNI BP	1700000	120000
Paleolitico medio	ANNI BP	120000	38000
Paleolitico superiore	ANNI BP	38000	10000
Mesolitico		-8000	-5800

Neolitico		-5800	-3600
Eneolitico		-3600	-2200
Bronzo Antico		-2200	-1650
Bronzo Medio		-1650	-1350
Bronzo Recente		-1350	-1150
Bronzo Finale		-1150	-950
Età del Ferro	X sec. a.C.	-950	-901
Età del Ferro	IX sec. a.C.	-900	-801
Età del Ferro	VIII sec. a.C.	-800	-701
Età del Ferro	VII sec. a.C.	-700	-601
Età del Ferro	VI sec. a.C.	-600	-501
Età del Ferro	V sec. a.C.	-500	-401
Età del Ferro	IV sec. a.C.	-400	-301
Età Romana repubblicana	III sec. a.C.	-300	-201
Età Romana repubblicana	II sec. a.C.	-200	-101
Età Romana repubblicana	I sec. a.C.	-100	-1
Età Romana imperiale	I sec. d.C.	1	100
Età Romana imperiale	II sec. d.C.	101	200
Età Romana imperiale	III sec. d.C.	201	300
Età Tardoantica	IV sec. d.C.	301	400
Età Tardoantica	V sec. d.C.	401	500
Età Tardoantica	VI sec. d.C.	501	600
Età Tardoantica	VII sec. d.C.	601	700
Età Altomedievale	VIII sec. d.C.	701	800
Età Altomedievale	IX sec. d.C.	801	900
Età Altomedievale	X sec. d.C.	901	1000
Età Bassomedievale	XI sec. d.C.	1001	1100
Età Bassomedievale	XII sec. d.C.	1101	1200
Età Bassomedievale	XIII sec. d.C.	1201	1300
Età Bassomedievale	XIV sec. d.C.	1301	1400
Età Rinascimentale	XV sec. d.C.	1401	1500
Età Rinascimentale	XVI sec. d.C.	1501	1600
Età Moderna	XVII sec. d.C.	1601	1700
Età Moderna	XVIII sec. d.C.	1701	1800
Età Contemporanea	XIX sec. d.C.	1801	1900
Età Contemporanea	XX sec. d.C.	1901	2000
Età Contemporanea	XXI sec. d.C.	2001	2100

Tipologia	Sottotipologia
area ad uso funerario	catacomba
area ad uso funerario	cimitero
area ad uso funerario	monumento funerario
area ad uso funerario	necropoli
area ad uso funerario	tomba
area ad uso funerario	rogo votivo

Crollo/abbandono	<i>nessuna sottotipologia</i>
Deposito paleontologico	<i>nessuna sottotipologia</i>
Fortificazione	aggere
Fortificazione	cinta fortificativa
Fortificazione	fossato
Fortificazione	porta
Fortificazione	rocca
Fortificazione	torre
giacimento in cavità naturale	deposizione funeraria
giacimento in cavità naturale	frequentazione antropica
giacimento in cavità naturale	deposito paleontologico
Infrastruttura idrica	acquedotto
Infrastruttura idrica	canale
Infrastruttura idrica	cisterna
Infrastruttura idrica	fontana
Infrastruttura idrica	opera di drenaggio
Infrastruttura idrica	pozzo
Infrastruttura idrica	tubatura
Infrastruttura idrica centuriale	canalizzazione
Infrastruttura idrica centuriale	tracce di bonifica
Infrastruttura viaria	mansio
Infrastruttura viaria	mutatio
Infrastruttura viaria	ponte
Infrastruttura viaria	segnacolo stradale
Infrastruttura viaria	stazione di sosta
Infrastruttura viaria	strada
Infrastruttura viaria	tracciato viario
Infrastruttura viaria centuriale	centuriazione
luogo con deposizione di materiale	deposizione cultuale
luogo con deposizione di materiale	ripostiglio
Luogo di culto	campanile
Luogo di culto	complesso episcopale
Luogo di culto	complesso monastico
Luogo di culto	edificio di culto
Luogo di culto	luogo di culto all'aperto
Luogo di culto	luogo di culto rupestre
Luogo di culto	santuario
Paleosuolo	paleosuolo
Rinvenimento navale	ancora
Rinvenimento navale	carico di materiali di bordo
Rinvenimento navale	luogo di ancoraggio
Rinvenimento navale	relitto
Ritrovamento sporadico	arma
Ritrovamento sporadico	elemento architettonico
Ritrovamento sporadico	epigrafe
Ritrovamento sporadico	instrumentum domesticum
Ritrovamento sporadico	reperti numismatici
Ritrovamento sporadico	oggetti di oreficeria
Ritrovamento sporadico	rilievo architettonico
Ritrovamento sporadico	statuaria
Ritrovamento sporadico	utensili da lavoro
Ritrovamento sporadico	reperti osteologici animali

Ritrovamento sporadico	reperti osteologici umani
Spazio/struttura ad uso pubblico	anfiteatro
Spazio/struttura ad uso pubblico	basilica
Spazio/struttura ad uso pubblico	basamento
Spazio/struttura ad uso pubblico	bottega
Spazio/struttura ad uso pubblico	caserma
Spazio/struttura ad uso pubblico	foro
Spazio/struttura ad uso pubblico	impianto termale
Spazio/struttura ad uso pubblico	latrina pubblica
Spazio/struttura ad uso pubblico	piazza
Spazio/struttura ad uso pubblico	prigione
Spazio/struttura ad uso pubblico	teatro
Spoliazione/demolizione	<i>nessuna sottotipologia</i>
Sterile	<i>nessuna sottotipologia</i>
Strato alluvionale	<i>nessuna sottotipologia</i>
Strato di frequentazione	focolare
Strato di frequentazione	luogo di battaglia
Strato di frequentazione	stazione preistorica
Strato di frequentazione	area di frammenti fittili
Strato di frequentazione	area di materiale eterogeneo
Strato di frequentazione	industria litica
Strato di frequentazione	resti paleontologici
Strato di riporto	
Struttura abitativa o insediamento	azienda agricola
Struttura abitativa o insediamento	casale
Struttura abitativa o insediamento	castelliere
Struttura abitativa o insediamento	castello
Struttura abitativa o insediamento	motta
Struttura abitativa o insediamento	terramara
Struttura abitativa o insediamento	villa
Struttura abitativa o insediamento	villaggio
Struttura abitativa o insediamento	abitazione
Struttura abitativa o insediamento	capanna
Struttura abitativa o insediamento	casa torre
Struttura abitativa o insediamento	domus
Struttura abitativa o insediamento	palafitta
Struttura abitativa o insediamento	palazzo
Struttura non identificata	edificio non identificato
Struttura non identificata	struttura muraria
Struttura non identificata	ambiente non identificato
Struttura portuale - d'attracco	banchina
Struttura portuale - d'attracco	cantiere navale
Struttura portuale - d'attracco	porto
Struttura produttiva - artigianale	calcara
Struttura produttiva - artigianale	cava
Struttura produttiva - artigianale	fornace
Struttura produttiva - artigianale	impianto metallurgico
Struttura produttiva - artigianale	mulino
Struttura produttiva - artigianale	officina
Struttura produttiva - artigianale	residui di lavorazione
Struttura produttiva - artigianale	vetreria